



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Sabato 5 Novembre 2016

VEDERE & SENTIRE

PER LE VOSTRE SEGNALAZIONI: cronaca.trapani@gds.it

Marsala
Si presenta libro di Massimo Onofri

*** Il saggista e critico letterario Massimo Onofri, oggi alle 18 alle cantine Pellegrino di Marsala, presenterà il suo libro "Passaggio in Sicilia". Dopo "Passaggi in Sardegna", Onofri continua il suo viaggio nella nostra terra, con lo spirito delle camicie rosse che s'imbarcarono da Quarto per Marsala. A dialogare con l'autore il poeta marsalese Nino De Vita. ("MAX")



Trapani
Teatro, al via rassegna ai Salesiani

*** Al via stasera alle 21 nel cine-teatro dell'oratorio dei Salesiani in via G.B. Fardella a Trapani, la rassegna teatrale promossa dallo stesso oratorio. In scena "San Giovanni-Decollato", con la compagnia Piccolo Teatro Le Scale. Il testo. Nella commedia di Nino Martoglio, il protagonista assoluto della vicenda è mastro Austino. Informazioni e biglietti: 3880735050. ("MAX")

TRAPANI, MUSICA AL PALAZZO DI GOVERNO

*** Al via, domani alle 11,30 al palazzo della Prefettura di Trapani, la seconda edizione della stagione concertistica "I concerti al Palazzo del Governo". Nella "Petite messe solennelle" di Gioachino Rossini, per soli, coro, pianoforte e harmonium, si esibirà l'ensemble vocale del Conservatorio di musica "Antonio Scontrino" di Trapani, diretta dal

maestro Massimiliano Tari. Al pianoforte Sergio Chiti, all'harmonium Leonardo Nicotra (nella foto), che cura anche la direzione artistica della rassegna. Tra i soprani: Lucia Nicotra, Ylenia Di Stefano ed Eugenia Sciacca. Un conservatorio quello di Trapani all'avanguardia in continuo contatto con il territorio e musicisti di ottimo livello. ("MAX")

Marsala
Si apre all'Otium corso di giornalismo

*** Oggi via XI Maggio 43 a Trapani, il corso di giornalismo "Raccontare la mafia, difendere la legalità". Il corso è aperto ai giovani dai 16 anni in su che vogliono approcciarsi al mondo del giornalismo. Si comincerà dalle basi. Come si scrive un articolo di giornale, quali sono i principi base, qual è il pubblico e come suscitare attenzione, quando un fatto è notizia. ("MAX")

Trapani
Al Nauara rassegna enogastronomica

*** Presso il centro Nauara di via Bastioni, 20 a Trapani, oggi alle 19,30 si terrà "Le cucine degli altri: incontro con la cucina toscana". Protagonista sarà Luca Cai, chef del ristorante "Il magazzino" di Firenze. L'incontro formativo dura 2 ore con degustazione di quanto verrà preparato. Il contributo di partecipazione è di 25 euro. Informazioni e prenotazioni: 340247212. ("MAX")

Calatafimi
L'antica festa dei «quattro santi»

*** Si celebra oggi a Calatafimi-Scegasta la festa dei Quattro Santi Coronati - Patroni del Celso dei Muratori: Carpofero, Secondo, Severiano e Vittorino, martirizzati a Roma nel 304 durante la persecuzione di Diocleziano. Stanotte verranno distribuiti i pani votivi detti "mufuletti", speciali panini che vengono conditi con ricotta e condita con zucchero o con il primo olio. ("MAX")

Trapani
Si presenta il Cristo restaurato

*** Appuntamento con l'arte oggi alle 17,30 nella Chiesa del Collegio, in Corso Vittorio Emanuele, in pieno centro storico a Trapani, dove si svolgerà la cerimonia di presentazione del restauro del Cristo morente, bellissimo e stimato esemplare di arte, attribuito alla scuola di Giuseppe Milanti. Il lavoro è stato realizzato dall'equipe guidata dalla dottoressa Elena Vetere. ("AIN")

IL DISASTRO

ACCADDE TRA IL 5 E IL 6 NOVEMBRE, UNA PERTURBAZIONE ATLANTICA DETERMINÒ PIOGGE TORRENZIALI ININTERROTTE PER 36 ORE

La città ricorda la tragedia dell'alluvione del '76

Sedici furono i morti, oltre mille esercizi commerciali persero tutto, i danni sarebbero stati calcolati in 150 miliardi di lire

Ingenti anche i danni subiti dall'agricoltura mentre si sarebbero registrati guasti di enorme portata agli uffici e stabilimenti acquedotti, alla rete fognante e stradale, in particolare a quella interpodereale.

Giacomo Di Girolamo
TRAPANI

*** Si parlò di "disastro colposo", ma non venne mai individuato alcun vero responsabile.

Il dito restò puntato sulla mancanza di programmi precisi che avrebbero dovuto essere predisposti (ma da chi?) negli anni precedenti dopo che, dall'alluvione del 1965, si erano succeduti altri allagamenti che avevano messo "in ginocchio" la città, soprattutto gli esercizi commerciali grandi e piccoli e gli occupanti delle abitazioni più datate e delle zone più a rischio quali quelle dell'ex Lago Cepeo ma anche quelle sorte in luoghi che erano stati invece, sfoghi naturali delle acque piovane.

Una cementificazione che avrebbe "tappato" le vie di uscita dell'acqua.

Nella notte tra il 5 ed il 6 novembre del 1976, una perturbazione di origine atlantica, penetrata nel Mediterraneo a seguito di una depressione verificatasi nell'Europa sud orientale, determinò una serie ininterrotta di piogge torrenziali sulla fascia occidentale della Sicilia.

Rovesci continui, per 36 ore,

determinarono un accumulo d'acqua che venne valutato in 18 milioni di metri cubi.

Solo un terzo venne assorbito dal terreno, un altro terzo defluì verso il mare per le vie naturali dei fiumi Birgi, Forgia, Lenzi e dei torrenti minori, il rimanente terzo, "rifiutato" dalle vie di sbocco già "sature", si riversò ancora sul mare, ma almeno per la metà, su Trapani che, quindi, sarebbe stata investita da circa 3 milioni di metri cubi di acqua, allagando i piani bassi e le principali arterie (via Giovan Battista Pardiella era percorribile solo con natanti e molti trapanesi l'attraversarono a



VENNE RICONOSCIUTA
AL TERRITORIO
LA CALAMITÀ
NATURALE

nuoto), travolgendo auto e persone.

Sindaco di Trapani era Cesare Colbertaldo.

Nessuno, anche quando sarebbero state già evidenti le conseguenze del nubifragio, lo avrebbe avvertito.

Sarebbe stato prelevato a casa da due consiglieri comunali dell'epoca, Renzo Vento e Nicola La Commare e così avrebbe potuto percepire la portata di un evento che sarebbe stato valutato come una tragedia.

Sedici, infatti, le persone morte in conseguenza del nubifragio mentre i danni sarebbero stati

calcolati in 150 miliardi di lire del tempo. Una cifra enorme.

I commercianti piccoli e medi, gli artigiani e gli industriali pagarono da questo punto di vista, il prezzo del disastro.

Oltre mille esercizi avrebbero perso tutta la merce e subito danni alle strutture.

Devastate e invase dall'acqua e dal fango misere abitazioni, ma anche case più moderne, di periferia. Ingenti anche i danni subiti dall'agricoltura mentre si sarebbero registrati guasti di enorme portata agli uffici e stabilimenti acquedotti, alla rete fognante e stradale, in particolare a quella

interpodereale.

La macchina dei soccorsi tutto sommato funzionò, ma chi ha un ricordo dell'epoca, mentalmente rivede, cessato il diluvio, solo la povera gente e tanti giovani che spalavano fango dalle case, che portava all'asciutto mobili e suppellettili, che stendeva i panni lungo i marciapiedi, e la folla accanto ai familiari piangenti ai solenni funerali delle vittime.

Il giornale "Trapani Sera", nel sottolineare l'importanza del lavoro svolto dai volontari, diede atto alle due sole emittenti locali del tempo, "Radio Trapani Centrale" e "Radio stereo Scirocco" di "una lodevole opera di assistenza e di informazione", trasmettendo messaggi dei cittadini che chiedevano aiuti urgenti o cercavano di conoscere la sorte dei loro congiunti, nella stessa notte del cataclisma.

Un'azione, scriveva il settimanale, che "ha dimostrato che le radio libere non costituiscono soltanto un piacevole passatempo per chi le gestisce e le ascolta, ma possono diventare un prezioso mezzo a beneficio della collettività".

L'eccezionalità dell'evento richiese interventi eccezionali attraverso il riconoscimento della caratteristica della calamità naturale. "16 anni perduti", aveva titolato il Giornale di Sicilia in riferimento ai provvedimenti che non erano stati attuati per evitare gli allagamenti.



L'alluvione del 1976. Trapani FOT. DI REPERICARDI/CONTESSA DA ITALIA NOSTRA

L'INTERVISTA

TRAPANI

Monsignor Antonino Adragna, allora parroco della Cattedrale San Lorenzo, fu protagonista di una vicenda che seguirà la terribile alluvione del 5 novembre 1976. La Chiesa, infatti, pochi mesi dopo, venne occupata da decine di famiglie che erano rimaste senza tetto.

Un problema che venne risolto anche grazie ai suggerimenti che vennero direttamente da Madre Teresa di Calcutta, in quei giorni a Palermo. E oggi, alle 18, con la Santa Messa presieduta dal vescovo della Diocesi di Trapani Pietro Maria Fragneliche apre l'anno pastorale nella parrocchia "Maria Santissima Ausiliatrice", sarà benedetto un dipinto con Papa San Giovanni Paolo II e Santa Teresa di Calcutta, dell'artista Alberto Catalano. Seguirà il concerto/musical multimediale "Santa Madre Teresa di Calcutta, la matita di Dio" a cura del coro "Jesus Christ" diretto da Sabina Braschi. Il quadro documenta la storica visita a Trapani di Papa Giovanni Paolo II avvenuta l'otto maggio del 1993.

*** Monsignor Adragna, ricostruisca questa storia che molti sicuramente non conoscono...

«I giovani della Cattedrale, dopo l'alluvione che il 5 novembre del 1976, che creò milioni di danni e determinò la morte di numerose persone, spalavano il fango dalle strade e dalle case di questo nostro territorio. L'anno successivo, il 22 marzo 1977, mentre in Cattedrale si tenevano gli esercizi spirituali in preparazione della Pasqua, 41 famiglie senza casa occupavano "San Lorenzo". La prima cosa che dissero a me è stata: Questa è la casa del Signore, da qui non ci possono mandare. Queste famiglie erano state disastrose dall'alluvione e non

Monsignor Adragna: Madre Teresa e le sue parole ci diedero speranza»

avendo più un tetto dove ripararsi, occuparono, senza una assegnazione legittima, degli alloggi di edilizia popolare. Dopo questa azione forzata, iniziò una serie di contatti tra queste famiglie e le autorità competenti. Dopo circa tre mesi di proteste, minacce e future promesse di assegnazioni legittime, si arrivò all'ordinanza di sgombero per le 154 famiglie abusive: 113 trovarono una sistemazione a casa di parenti o risistemando le case sinistrate, ma 41 famiglie non avevano dove andare e dopo qualche giorno di manifestazioni dinanzi al Palazzo Municipale e alla Prefettura, occuparono la Cattedrale.

*** Come fu la "convivenza"?
«Durante la loro permanenza non si parlò della povertà ma si visse con loro, condividendo



Monsignor Adragna FOT. SAVALLI

La Cattedrale venne «occupata» per 47 giorni da molti senzatesto

gioie ed angosce, tristezze e speranze, e si fece Pasqua come evento di salvezza. Qualche pregiudizio che essi avevano sulla Chiesa, lasciò il posto a nuove considerazioni, a speranze mai conosciute prima, cioè che Dio è con noi e non ci abbandona mai. In quei giorni, giungeva a Palermo, Madre Teresa di Calcutta e con un gruppo da me guidato, siamo stati accolti da questa grande santa».

*** Quindi ci fu un intervento diretto o comunque un interessamento reale di madre Teresa di Calcutta nei confronti della comunità della Cattedrale?

«Lo racconto nell'editoriale del periodico "La Voce". Madre Teresa di Calcutta ci disse: «Il povero è frutto della nostra incapacità di giustizia, perché siamo

avidy di potere e di ricchezza. Continuate a nutrirli e ad accoglierli ma nel frattempo che fate questo, cercate case per loro così risolverete il problema».

*** Operativamente, quindi, che si fece?

«Subito dopo l'incontro, ci siamo messi all'opera e abbiamo trovato case dell'EX-INCIS e case popolari abbandonate. Domenica 8 maggio 1977 le ultime famiglie lasciarono la Cattedrale. Erano passati 47 giorni! Basterebbe questo solo dato per una lunga riflessione, forse molto amara, sicuramente inquietante! Queste famiglie cosa hanno ottenuto? Con il suggerimento di Madre Teresa, è stato richiesto il palazzo dell'ex INCIS, da diversi anni «dimenticato» e ridotto in pessime condizioni e altre case popolari abbandonate».

te, di proprietà dell'IACP. Dopo che le case sono state sistemate, sono state date alle famiglie che occupavano la Cattedrale. Poi quasi tutte le famiglie sono entrate nei concorsi di alloggi popolari e si sono sistemate definitivamente. Allora capite perché in questa nostra Chiesa si espone il dipinto di Madre Teresa. Perché proprio lei con i suoi consigli e con la sua preghiera ci aiutò a trovare le case per le famiglie di questa nostra interparrocchialità, rimaste senza casa. Madre Teresa ci ha fatto capire che Cristo quando bussa alla nostra porta non si presenta mai a mani vuote: ci offre sempre un dono».

*** Un dono, in questo caso, particolarmente significativo...

«Questo dono, dopo 40 anni, oggi dobbiamo cercarlo di capire e farlo diventare per noi e per tutti «fatto di salvezza». Aprire il nuovo anno sociale con il nostro Vescovo, sotto la protezione di S. Giovanni Paolo II e di Santa Teresa di Calcutta è per noi una grande benedizione per un buon andamento ed incremento della nostra Comunità».

*** Una comunità che non è solo quella della parrocchia Maria Ausiliatrice di cui lei è amministratore parrocchiale...

«Nel 2014 il vescovo ha accettato, ai sensi del Codice di Diritto Canonico, le mie dimissioni, per soprannomi limiti di età, da parroco della Cattedrale, ma ho continuato a svolgere il servizio presbiterale curando anche l'ascolto, la preghiera, l'adorazione eucaristica. Su proposta del Consiglio diocesano dell'AC, inoltre, sono stato nominato assistente del settore adulti dell'Azione Cattolica diocesana».